L'impiego dell'iodio nella alimentazione degli animali

Al XIII Congresso Internazionale di Agricoltura tenuto a Roma nello scorso anno, il Dott. Luigi Raineri fece la seguente comunicazione che c' inviò in bozza di stampa e che noi siamo ben lieti di pubblicare :

L' aggiunta di piccole quantità di iodio sotto diverse forme (ioduro di potassio e di sodio) agli ordinari alimenti del bestiame sta entrando nella corrente pratica, ed i risultati ottenuti sembrano giustificare questo particolare impiego di una sostanza che erasi finora considerata come agente terapeutico a limitata applicazione.

La scienza si interessa ora vivamente agli aspetti diversi di questo alogeno, e, mentre in alcuni paesi se ne studia molto la influenza sullo sviluppo delle piante e la loro resistenza alle malattie, è oggetto di accurata ricerca la parte che l' iodio ha nella alimentazione degli animali.

Esperienze compiute in campo pratico hanno già dato per risultato che numerosi fabbricanti di alimenti concentrati per il bestiame, di miscele minerali alimentari, di panelli, ecc., aggiungono iodio ai loro prodotti.

Un breve riassunto degli effetti della alimentazione iodata degli animali, tratto da rapporti finora pubblicati, può interessare dimostrando quale vasto campo di investigazione e di applicazione sta dinanzi a noi.

Ricerche compiute negli Stati Uniti d' America, in Gran Bretagna, in Italia, in Germania, in Austria, in Svizzera, hanno stabilito che occorre per la vita normale un certo grado di iodio nel suolo e nei suoi prodotti ; e che i terreni tendono ad un graduale impoverimento di questo elemento.

Dall' esame delle rocce primitive ed eruttive il Von Fellenberg ha rilevato che l' iodio si trova in queste rocce e che la loro disgregazione fornisce iodio al suolo coltivato. Le acque lo portano gradualmente al mare dal quale non ritorna che in proporzione minima.

Secondo l' opinione del Krohne, del Dipartimento della Sanità pubblica di Prussia, l' agricoltura intensiva accelera l' impoverimento di iodio perchè tutti i fertilizzanti chimici (ad eccezione del nitrato del Chile che contiene iodio) non contengono iodio, che è un elemento essenziale accanto a quelli già ben noti.

Una deficienza di iodio, più o meno importante, sembra essersi prodotta nella quasi totalità dei terreni del Canadà, nella metà settentrionale degli Stati Uniti d' America, nella maggior parte della Nuova Zelanda, in parecchi distretti dedicati all' allevamento degli ovini nell' Australia, in vaste regioni dell' India (per esempio in Punjab) e dell' Africa (Sierra Leone), mentre tutti i paesi d' Europa posseggono zone dove l' iodio evidentemente difetta nel suolo: la Lombardia, la Baviera, il Sud e l' Ovest dell' Inghilterra, la maggior parte dei cantoni svizzeri, dell' Austria e dell' Ungheria, in questa particolarmente la regione di Budapest. Nel Thibet, per esempio, la mancanza di iodio è così rilevante che il gozzo (malattia dovuta a difetto di iodio nell' organismo) è diffuso fino al cento per cento.

La Valle di Pemberton (Columbia Britannica) ci offre l' esempio più evidente di quello che significa un deficit di iodio nel suolo. Secondo Keith [1]) tanta era la povertà di iodio di questa regione che l' allevamento ne risultava quasi impossibile; le uova di pollo contenenti l' embrione non giungevano a schiudere; l' aborto dei suini o la morte poco dopo la nascita, salvo poche eccezioni, era un fatto normale. I vitelli che nascevano erano tutti cretini e nove su dieci non vivevano che due o tre giorni.

Orbene, quando per consiglio del Dr. David Marine, uno dei primi investigatori della questione dell' iodio, si aggiunsero piccole quantità di ioduro di potassio o di tintura di iodio all' alimento degli animali i fenomeni segnalati cessarono e la riproduzione divenne del tutto normale.

Malgrado gli effetti prodotti sugli animali per la presenza o la mancanza negli alimenti del calcio, del ferro, del fosforo e di altri elementi, come ha dimostrato il prof. Orr [2]), sembra quasi incredibile che l'assenza, o la deficienza, di un elemento,

---

[1]) Canadian Medical Association Journal, aprile 1924.

[2]) The Mineral Elements in Animal Nutrition. (Discorso presidenziale alla Sezione M. della British Association, Southampton 1925).

come l' iodio, di cui si calcola il consumo giornaliero a milligrammi, possa avere una influenza così profonda sullo sviluppo del feto degli animali.

Un altro esempio dell' importanza biogenetica dell' iodio è stato osservato nello Stato di Montana, dove la mortalità dei suini giovani era di circa un milione all' anno. Con l' aggiunta di ioduro di potassio all' alimento delle scrofe durante la gestazione si è potuto evitare completamente questa perdita.

Nel Michigan l' iodio aggiunto all' alimento delle pecore ebbe una influenza marcatissima sulla produzione della lana..

La influenza dell' iodio si è particolarmente manifestata sulla capacità di assimilazione e sullo sviluppo generale e la produzione della carne. Il capo della sezione zootecnica del Collegio d' agricoltura dello Stato del Iowa, dopo una serie di esperienze effettuate nel 1920, 1921 e 1923, ha affermato che una razione di ioduro di potassio somministrata a suini giovani in crescenza, aumentò il guadagno medio di peso per giorno del 10 per cento sul gruppo di animali testimoni, sebbene il gruppo sotto esperienza consumasse il 10 per cento di meno di alimenti. In oltre gli animali trattati a iodio erano più alti e più lunghi di quelli testimoni e non presentavano affatto (come invece era il caso di questi ultimi) fenomeni di rachitismo. I risultati di ricerche compiute in Germania, e non ancora pubblicati, segnalano l' effetto curativo dell' iodio nel rachitismo animale.

In una serie di esperienze eseguite presso il Rowett Research Institute di Aberdeen, è stato dimostrato dal Kelly [1]) che delle piccole quantità di ioduro di potassio hanno accresciuta la assimilazione dell' azoto e del fosforo e del calcio da parte di suini giovani in crescenza. Osservazioni compiute al Farm Institute di Stafford (Inghilterra) hanno portato alla conclusione che si deve all' iodio, aggiunto alla alimentazione, l' assenza di rachitismo, la bassa mortalità, l' ottimo stato generale della salute, la elevata fecondità. Questi risultati sono confermati da esperienze di alimentazione iodata compiute sopra suini del Nord d' America dal Ennis Smith [2]).

Un grande interesse hanno destato recentemente le osservazioni sulla efficacia dell' iodio come agente di resistenza contro

---

[1]) Biochemical Journal, Vol. XIX, N. 4, 1925.

[2]) Journal of Biochemical Chemistry, 1917, N. 29, pag. 215.

le malattie. E' noto che la glandola tiroide ha una azione disintossicante dell' organismo, e Pickworth, sulla base dello studio di numerosissime glandole tiroidi umane, dice che il tenore in iodio della glandola tiroide è di grande importanza nella lotta contro le infezioni batteriche. Naturalmente lo stesso avviene nel caso degli animali.

Si è osservato nella Scozia e nel Canadà che dell' iodio aggiunto alla razione di cavalle aveva effetti benefici su malattie dei puledri lattanti. In rapporto a questo fatto è interessante il notare che, secondo la opinione di molti allevatori, la deficienza di iodio nel colostro priva l' animale appena nato di un elemento essenziale alla sua resistenza. Maurer e St. Diez, in Germania, e Orr in Scozia, hanno trovato recentemente che nel caso di animali sani il colostro contiene una quantità di iodio notevolmente superiore a quella che si riscontra nel latte di alcuni giorni dopo la nascita.

Nella lotta contro le infezioni è tuttavia difficile il poter distinguere fra l' azione preventiva e l' azione curativa dell'iodio. Fraser [1]) studiando un gran numero di malattie nelle quali la somministrazione dell' iodio ha provocato un miglioramento oppure una guarigione, ha concluso con il dire che i risultati non si possono spiegare che supponendo che «l' iodio sia un fattore essenziale per mantenere nel corpo uno stato di resistenza alle malattie, e che la deficenza di iodio riduca questa resistenza, che viene ristabilita con la somministrazione di iodio ed anche momentaneamente elevata sopra il normale».

Se così è, e la varietà straordinaria delle malattie guarite dall' iodio non permette altra migliore spiegazione, ne segue che azione profilattica ed azione terapeutica sono la stessa cosa e può essere che l' iodio sia capace di prevenire tutte le malattie che guarisce.

Questa possibilità si intravvede nel lavori recentemente pubblicati da Walker e Taylor nelle Indie e da Vendel in Danimarca, che hanno ottenuto dei risultati curativi soddisfacentissimi nell' afta epizootica mediante iniezioni endovenose della soluzione d' iodio del Lugol. Di più Walker e Taylor hanno condotto esperimenti producendo la immunità dell' afta, e hanno

---

[1]) «On Jodine» (Appendice al Rapporto per il 1925 dell' Ufficiale Medico della Sanità a Cumberland, Inghilterra).

trovato che le stesse iniezioni, fatte il più presto possibile appena dichiaratosi lo stato febbrile hanno impedito non solo la eruzione delle pustole, ma hanno ancora prodotta la immunità sia contro la infezione naturale come contro la inoculazione di virus durante un periodo di ventiquattro giorni almeno.

Nel corso degli ultimi anni i lavori brillanti dei biochimici hanno attirata la attenzione sulla probabilità che le vitamine provengano dalle sostanze minerali contenute nei prodotti alimentari e che nella costruzione di quasi tutte queste sostanze ipotetiche l'iodio compia una parte importante. E' stato dimostrato che l'origine prima della Vitamina A negli olii di pesce, e di fegato di merluzzo per esempio, si trova nel potere sintetico delle alghe marine, contenenti iodio, che formano la base dell'alimento di tutti gli animali marini. Dato dunque che l'alimento il quale fornisce le vitamine in generale fornisce egualmente il iodio si deve credere, dice Fraser, che l'azione di queste due sostanze sia associata.

Questi fatti giustificano l'interesse che alcuni Governi dimostrano per il problema dell'iodio, considerato come elemento indispensabile alla salute pubblica, mentre spesso scarseggia negli alimenti ordinarii.

In difesa del macchinario italiano

Purtroppo prevale sempre ed è così difficile sradicare dalla falsa persuasione di grandissima parte di agricoltori (e fra questi molti grandi possidenti) che tutti i macchinari agricoli italiani sono costruiti con materiale scadente, quindi pessimo il loro funzionamento, nessuna la durata. E, come chiedono al farmacista, al sarto, al calzolaio, il sudorifero, il panno per i vestiti o le scarpe con etichetta e di confezione che «non sia italiana» così nella compera di un aratro scelgono a priori per innata convinzione oppure per vanto, un aratro che sia stato importato dall'estero e che porti a grossi caratteri la dicitura ed il nome della fabbrica in lingua «che non sia italiana». E ciò naturalmente senza prima menomamente informarsi se nel loro paese o nella loro nazione non esista una fabbrica che sia capace di

costruire aratri come quelli esteri e di prezzo eguale. Per non stancarsi il cervello in noiosi calcoli, dirò subito che secondo dati positivi di statistiche tecniche, gli aratri in uso in Italia superano oggi il milione. Che nel 1925 furono importati ben 19.603 quintali per un valore di lire 7.116.472.— ; nel 1926 quintali 26.794 per lire 10.267.904.-- e che nei soli primi otto mesi del 1927 ben 30 287 quintali per un valore di quidinci milioni di lire.

Non sembra ad ogni italiano che questo poco simpatico crescendo debba essere arginato e subito? E' chiaro che gli industriali d'Oltre Alpe, considerino gli agricoltori italiani fra i migliori loro clienti, ed intascandosi lauti guadagni dalla continuata e non arginata sfiducia da parte dei nostri agricoltori nei prodotti nazionali, non solo la fomentino decantando nei loro prospetti la superiorità indiscussa dei proprî prodotti, ma affidino lo smercio non solo a Ditte private ma quello che è peggio e purtroppo vero, a Consorzi od a Federazioni agricole sovvenzionate dallo Stato. Che per lucro privato o degli azionisti, sconsigliano l'agricoltore che chiedesse informazione sugli aratri nazionali, e danno di questi le peggiori informazioni, e ciò per vendere solamente il macchinario estero da essi rappresentato.

Vi sono oggi in commercio aratri, vanto e decoro dell'industria italiana, che non temono i confronti con quelli esteri, ma anzi li desiderano, che non sono affatto più cari di prezzo di quelli costruiti Oltre Alpe. Vi è per esempio una fabbrica che si vanta di aver intitolato il suo aratro «Nazionale», che fu lodato ed esperimentato dal Duce, primo agricoltore d'Italia e di cui molte decine di migliaia solcano i campi nostri con piena soddisfazione di chi li adopera.

E' dovere dei nostri tecnici agrari di sfatare dalla mente dei nostri agricoltori la sfiducia innata oppure suggerita dalla disonesta ed indecorosa speculazione privata, e consiglino di informarsi, esaminare ed eventualmente provare a spese della ditta venditrice, l'aratro nazionale prima di comperare quello estero. Necessita che il Governo obblighi i Consorzi agrari specialmente se da lui sovvenzionati, a tenere nei loro depositi aratri italiani e che preferiscano la fabbrica italiana che secondo i tecnici è la migliore, espongano aratri italiani e li espongano in prima linea.

Allo sforzo magnifico dell'Uomo insigne alle cui insonni fatiche gli italiani debbono la rinascita della loro dignità nazionale; alle saggie direttive del Governo nazionale tutte le categorie di cittadini hanno risposto con disciplina e fervore di consensi e di opere. Ebbene, la classe degli agricoltori non può e non deve mancare di seguire l' altissimo monito del Duce, che indica nella preferenza per le industrie italiane — quando specialmente esse siano in grado di rivaleggiare brillantemente con quelle estere non solo, ma di superarle — l' elementare dovere di tutti. E' per questo che l' aratro assurge ad importanza grandissima e lo fa essere ancora oggi, per quanto le sue origini si perdano nella notte dei tempi, lo strumento di maggiore attualità attorno al quale si impernia la Battaglia del Grano. E la Battaglia del Grano italiana deve essere vinta con aratri italiani.

ALFONSO WAIZ

Per una migliore e più sana propaganda frutticola in Istria

Su tutti i periodici agrari si va predicando a gran voce l' importanza della frutticoltura in Italia, si suggerisce di escogitare tutti i mezzi affinchè questa importantissima branca dell' economia agraria, che rappresenta un' enorme ricchezza nazionale, abbia sviluppo ed incremento. Non è necessario qui ribadire tali concetti; basterà ripetere soltanto — ciò che peraltro è ormai notorio a tutti — che di frutta non se ne produce mai abbastanza di fronte alle continue esigenze di quantitativi sempre maggiori da parte del mercato. Ormai essa è entrata in pressochè tutte le mense e si può dire che il potere benefico delle vitamine che contiene, è generalmente conosciuto.

In molte provincie, la propaganda viene eseguita con metodo continuo e dimostrativo, specialmente dal lato colturale dei fruttiferi; molte Cattedre ambulanti hanno Sezioni specializzate in questa branca alla quale dedicano esclusivamente o quasi ogni loro attività. E se vogliamo confrontare la nostra con le provincie suddette, dobbiamo purtroppo constatare che al riguardo siamo di gran lunga inferiori. Altrove l' organizzazione è meglio adattata e la frutticoltura va prendendo sviluppo grandissimo; le maestranze specializzate vengono educate se-

condo i nuovi e più razionali sistemi, sia nella potatura che in tutte le altre pratiche del genere.

Di tutto ciò in Istria s'è fatto poco; e dire che la nostra provincia, data la natura del suo terreno e la sua posizione, potrebbe divenire una di quelle più progredite in questo campo, e ciò porterebbe indubbiamente un beneficio economico grandissimo.

Si sono istituiti, per dar incremento alla Battaglia del Grano, numerosissimi campi dimostrativi affinchè l'agricoltore impari meglio le norme razionali da seguire in tale coltura; e, benchè in proporzioni assai più ridotte, si opera ugualmente per quanto si riferisce alle foraggere. Ebbene non si potrebbero diffondere, generalizzare i frutteti sperimentali, laddove la frutticoltura potrebbe prendere notevole sviluppo? Questi servirebbero benissimo di ausilio ai corsi di frutticoltura, per le esercitazioni pratiche di potatura e per tante altre circa le quali il nostro agricoltore è profano o quasi; inoltre, essendo sperimentali, potrebbero servire anche come campo di orientamento circa le varietà di fruttiferi che meglio allignano e che meglio si prestano ad essere coltivate nelle rispettive zone.

Tali iniziative dovrebbero poi essere completate da gite di istruzione fra agricoltori presso aziende eminentemente frutticole, quali ad esempio quelle dei fratelli Bonvicini di Massalombarda, o le coltivazioni bellissime dell'alto Trentino, a Merano e Bolzano. Queste gite danno maggior utile che cento conferenze tenute fra quattro mura, e pertanto la Provincia e la Cattedra Ambulante di Agricoltura dovrebbero contribuire affinchè esse avessero luogo annualmente, e tutti gli agricoltori che passano per i migliori dovrebbero prendervi parte.

A mio modesto modo di vedere, soltanto in questo modo si potrà portare anche l'Istria nostra allo stesso livello frutticolo di altre province.

Istituire anche da noi una Reggenza specializzata nella frutticoltura è la premessa per poter fare realmente della propaganda sana e fattiva.

Circa le organizzazioni future fra frutticoltori, è cosa prematura; impiantiamo prima gli alberi fruttiferi con tutti i criteri altre volte dettati in queste colonne, e mentre essi crescono, noi avremo tempo di studiare le migliori soluzioni anche in tale campo.

V. Travaini

Corrispondenze dalla provincia

Pinguente, 12-III. — Le continue persistenti pioggie, che sembra seguiranno ancora per qualche settimana, hanno inchiodato nella casa l'agricoltore che, precisamente in questo mese, con alacrità si sarebbe messo all'opera per provvedere di quanto occorre la propria azienda agricola. La semina delle patate troncata, da finire le potature, i grani da erpicare, preparare la terra per le semine primaverili. Tutto o molto da fare e restarsene forzatamente inoperosi. Intanto, come al solito quando cade troppa pioggia, le nostre valli sono tutte sott'acqua ciò che fa melanconicamente pensare al contadino che, purtroppo, quelle terre, che con la regolazione del fiume Quieto diventerebbero pingui granai, oggi sono ridotte campagne melmose e pressochè improduttive, se si riflette che le troppo ben conosciute «montane» portano via quanto incontrano lungo il loro cammino impetuoso.

Con oggi ha termine il «Corso d'agricoltura» per i nostri giovani agricoltori, corso che è bene augurarsi venga ancora ripetuto, specie in primavera, giacchè i 40 giorni di lezioni non possono essere stati sufficienti per chi, come il contadino delle nostre campagne, era digiunissimo di teoria e più digiuno di pratica agricola. Ed è con rammarico che vedremo presto allontanarsi da Pinguente l'egregio prof. Coracich che con paziente zelo e con cure amorose ha tenuto le 40 conferenze agrarie cercando e riuscendo in parte a formare una nuova coscienza agricola ai giovani frequentanti il corso. Ci sia però consentito l'augurio di riaverlo ancora e presto fra noi, così valente docente.

Come previsto il prezzo del bestiame ha avuto un sensibile aumento in queste ultime settimane e ciò è un bene per l'allevatore nostrano che continuerà a dedicarsi con maggior diligenza e con intelligenti cure al miglioramento della razza bovina da lavoro che fu sempre vanto di questa plaga.

(Dott. A. Chiappetta)

Passo, 12-III. — Il mese di febbraio trascorse bello ma freddo, in tale periodo vennero impiantate le patate ed eseguite delle semine, ora piove e va bene. Non rimane che legare le viti e la pulizia dei prati ed al primo ristabilirsi del tempo, anche questo lavoro procederà sollecito.

(G. Fabian)

Antignana, 12-III. — I lavori di stagione sono a buon punto. Il terreno reso friabile per il gelo si lascia arare senza fatica. I frumenti sono bellissimi, specie quelli dei campi sperimentali. Molti agricoltori hanno adottato la semina a righe, convinti oramai che per lo meno si fa economia di seme. Fanno il possibile anche di procurarsi i concimi necessari visti gli ottimi risultati che coloro che li hanno impiegati hanno avuto gli anni scorsi. Nell'acquisto dei concimi è di grande aiuto economico il Consorzio Agrario di Pisino al quale sono associati, che svolge un'attività veramente lodevole.

Il dott. Raccamarich della Cattedra di Pisino, tiene qui un corso di quaranta conferenze, che è frequentatissimo. Tratta dei sistemi di cultura

più importanti per il nostro agricoltore, impartendo consigli utili, con efficaci dimostrazioni. Gli agricoltori lo seguono con interesse, e speriamo che metteranno poi in pratica quanto hanno appreso.

Gli orti sono pressochè tutti lavorati. Si è cominciata la semina delle patate, ma non tutti si fidano per le recenti brinate che si sono avute.

Le pioggerelle di questi ultimi giorni apportarono un gran beneficio alle nuove semine, ma ci vorrebbe una buona pioggia perchè c' è già scarsità d'acqua.

Gli animali in genere sono sani. Il prezzo ha subito un lieve aumento ma è tutto poco perchè il povero contadino della nostra plaga possa sollevarsi un poco dalla miseria dalla quale è colpito, in questi mesi più che mai.

Fortuna che molti sono occupati ora nei lavori del nuovo tronco stradale da qui a Montreo. Intanto per qualche mese parecchi hanno assicurato il pane.

Del poco vino che c' è nessuna ricerca.

L' apicoltura è in decrescenza. Gli apicoltori si sono disgustati perchè il raccolto del miele è stato scarso o quasi nullo per due annate consecutive, di modo che il mantenimento delle api richiede una spesa non indifferente.

(M. Orlich)

Lussinpiccolo, 12-III. — Dopo il mese di febbraio trascorso senza pioggia e che negli ultimi giorni ci portò un forte abbassamento di temperatura, forse provvidenziale, che fece ritardare la vegetazione, poichè dalla lunga esperienza avuta pel passato le primavere troppo precoci ci apportano quasi sempre delle sgradite sorprese, abbiamo avuto nei giorni scorsi la desiderata pioggia, che servì di rifornimento alle cisterne, agli abbeveratoi ed alle colture in genere.

La potatura, legatura e zappatura della vite possono dirsi terminate.

Oltre il letame, mai come quest' anno furono impiegati tanti concimi chimici, sia nella concimazione della vite, sia degli olivi, sia dei seminati, che si presentano in generale bene. In qualche località si presentano con qualche radura, causata dai forti freddi.

Il Dr. Fabretto con l' attività che lo distingue tenne nei giorni scorsi un corso sulla viticoltura od olivicoltura ad Unie ed a Neresine. Ad Unie a suo tempo saranno trattate circa 12.000 piante di olivo col dachicida Berlese. Sia data lode a quella laboriosa popolazione che nulla tralascia pel risorgimento dell' agricoltura.

Molta mano d' opera è impiegata nei lavori stradali Lussinpiccolo-Lussingrande e nell' impianto di pini, che a lavoro compiuto saranno circa 150.000 le piantine messe a dimora.

A proposito d' imboschimento giorni fa fu qui una Commissione della Milizia nazionale forestale per la scelta di una particella di circa 10,000 m. q. sulla quale sarà eretto un grande vivaio forestale, i cui lavori furono già incominciati.

L' animalia è sana. *(Prof. G. Brida)*

Pola, 12-III. — Le belle giornate di febbraio hanno permesso la ripresa dei lavori campestri.

Nelle posizioni meglio esposte si sono iniziate le semine degli ortaggi, dei piselli e delle patate primaticcie.

Il grano seminato a righe e concimato chimicamente si presenta lussureggiante e tutto fa sperare, se la stagione sarà propizia, in un abbondante raccolto. Quello seminato a spaglio e concimato con stallatico, è molto scadente. Speriamo sia questa una buona lezione per quegli agricoltori che non intendono abbadonare ancora i vecchi sistemi di coltura. I più diligenti stanno erpicando e zappando e, dove c'è bisogno, anche concimando il loro grano.

Ovunque si scavano fosse per l'impianto di nuovi vigneti; badino però gli agricoltori ad esser molto cauti nella scelta delle varietà dei vitigni, che dovranno introdurre, per non subire poi delle delusioni per eventuali e possibili crisi vinicole.

L'animalia si mantiene sana. *(Dott. F. Ritossa)*

Rozzo, 12 III. — Tutti i lavori nella campagna si sono arrestati in seguito al repentino cambiamento di tempo che perdura con pioggie da scirocco, ritardando così specialmente l'impianto delle patate quasi tutto ancora da farsi.

I frumenti sono belli e promettenti.

L'animalia ha subìto una forte crisi in seguito alla mancanza di foraggio e molta ne fu venduta a prezzi addirittura irrisori.

Un'altra crisi, che accentua la già esistente terribile miseria tra questa popolazione, è quella del progressivo ribasso del prezzo del latte unico cespite di rendita di questi allevatori.

Il Comitato Intersindacale di Pola cercò di porre un freno ai venditori stabilendo un prezzo di calmiere di Lire 1.30 il litro per la città di Pola, ma successe l'opposto cioè i commercianti ribassarono il prezzo ai produttori di 20 cent. per litro di modo che gli stessi sono costretti di vendere il loro latte a Lire 0 60 mentre a Pola va venduto a Lire 1 30 cioè ad un prezzo oltre il doppio di quello pagato all'origine.

S'invoca pertanto da chi di dovere i necessari provvedimenti contro i lattivendoli in genere perchè non è di giusto nè per i produttori nè per il consumatore che il latte in partenza da Rozzo a 60 cent. al litro termini al consumatore al prezzo di Lire 1.30. *(L. Massalin)*

Cherso, 12-III. — La pioggia caduta in questo mese è stata molto opportuna specialmente perchè l'agricoltore si era molto avvantaggiato coi lavori durante le belle giornate del febbraio.

La scorsa settimana furono distribuiti dal locale Consorzio agrario molti alberi fruttiferi ordinati per conto dei soci e sarebbe opportuno che questa azione non si abbandonasse e si pensasse anche all'inpianto di olivi. Furono pure distribuite patate da semina.

L'impiego dei concimi chimici va estendendosi.

L'animalia è sana e ben nutrita; ci fa temere soltanto la pioggia continua di questa quindicina capitata appunto nel periodo della nascita degli agnelli, allo stato brado, che è già incominciata. *(S. Moise)*

Gallignana, 12-III. — Col febbraio è terminato il tempo buono ed ora chi lo sa quanto durerà a piovere. Sulla fine del mese molti piantarono

le patate e fecero anche bene perchè la terra era in condizioni buone per essere lavorata. Per le viti vi è solo da eseguire la legatura.

Causa il gelo in diversi luoghi il frumento è perito ed alcuni hanno seminato in mezzo l' orzo marzuolo e si vedrà quale risultato darà; ma per il frumento si prevede fin d' ora uno scarso raccolto perchè la metà è morta per il freddo. *(V. Salamon)*

S. Domenica di Visinada, 12-III. — I primi due mesi del l' anno il tempo si mantenne asciutto e bello in modo che si poterono anticipare molti lavori ed anzi l' acqua era desiderata non solo per la campagna ma anche per gli animali e gli usi domestici cominciava a mancare. Da oltre una settimana piove giornalmente e la campagna è già sufficientemente bagnata e se si rimette al bello, purchè non subentri freddo, si potranno completare benissimo tutti i lavori di stagione.

Il mercato del vino è stazionario e di conseguenza la mancanza di denaro accrescé la miseria in diverse famiglie.

Il numero degli animali è molto ridotto causa la scarsità di foraggio, i prezzi però sono alquanto in aumento. *(G. Cossetto)*

Villa Gardossi, 12-III. — Eravamo molto avanti coi lavori campestri, ma se il periodo di pioggia, che è cominciato al primo del mese, si dovesse prolungare di molto, perderemmo tutto il vantaggio, perchè attualmente ogni giorno che passa vi sono lavori che devono essere eseguiti.

I frumenti ingialliscono e vi sarebbe necessità della concimazione azotata; i contadini però non hanno denaro per l' acquisto del nitrato giacchè i pochi denari realizzati dall' uva sono esauriti già da tempo avendo dovuto acquistare il necessario per il mantenimento della famiglia perchè causa la siccità il raccolto era stato nullo.

L' animalia è sana, ma pur troppo mal nutrita per deficenza di foraggio e per quanto ridotta di numero, vi è gente che deve vendere ancora qualche capo per assoluta necessità di denaro. *(A. Gardos)*

Isola, 12-III. — Se febbraio è stato per l' agricoltore il mese del lavoro, marzo a quanto sembra vuol essere il mese del riposo, giacchè giornalmente piove e si è dovuto sospendere la semina delle patate primaticcie e diversi altri lavori urgenti.

Quest' anno si va dicendo che dovrebbe essere l' annata dei frutti, ma quale speranza possiamo avere se nessun trattamento preventivo è stato fatto fin' ora contro i nemici delle piante fruttifere? Tra pochi giorni vedremo il pesco coprirsi dei suoi magnifici fiori e successivamente di foglie e frutti; ma poi quando le foglie dovrebbero dare abbondante nutrimento ai frutti le vedremo accartocciarsi, popolarsi di afidi e i frutticini, rimasti privi del nutrimento, cadere al suolo. I più, indispettiti, fanno proposito di sradicare le piante che ormai vanno soggette a troppe malattie; mentre dovrebbero fare il proposito, e seriamente, di eseguire i trattamenti necessari ad impedire questi malanni giacchè i trattamenti poi non sono nè difficili nè molto dispendiosi ed il Cattedratico, al quale dovrebbero rivolgersi fiduciosi, può dar loro tutte le indicazioni necessarie.

Gli agricoltori vanno lamentandosi della poca sicurezza della proprietà campestre e vanno domandandosi quando verrà risolta la questione delle guardie. *(G. Ulcigrai)*

Visignano, 12-III. — La pioggia che si desiderava, è venuta a beneficare la campagna, non solo, ma anche a provvedere l'acqua potabile che incominciava a mancare, e siamo d'inverno! Pensiamo poi all'estate!! Pare impossibile che non ci sia modo di provvedere.

Anche qui come in tanti altri Comuni si è eseguito in alcuni appezzamenti comunali l'impianto di pini.

Il vino se ne va assai lentamente, ed a prezzi irrisori.

Le condizioni del nostro contadino sono critiche. *(A. Dell' Oste)*

NOTIZIARIO

Mostre e Concorsi Zootecnici alla Fiera - Esposizione di Milano. - Nel vasto programma che la Fiera - Esposizione di Milano si propone di svolgere quest'anno per la valorizzazione dell'agricoltura nazionale, una larga parte è lasciata alle Mostre ed ai Concorsi Zootecnici che anche in passato hanno rappresentato una delle basi più interessanti della grande rassegna milanese.

La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, collaboratrice assidua della Fiera di Milano, reca, specialmente per merito del suo Presidente Gr. Uff. Cacciari, il contributo della sua organizzazione e della sua autorità, così che dall'intima collaborazione con l'Ente della Fiera possano avere il maggior risalto le manifestazioni indette per la prossima Fiera - Esposizione.

Le Mostre e i Concorsi Zootecnici che i solerti delegati della Fiera, sotto la guida del Segretario Generale Dott. Roseo, stanno organizzando, comprendono i bovini da latte e da allevamento, i bovini grassi, gli equini, gli ovini, i suini, gli animali da cortile e saranno distribuiti in diversi periodi dall'aprile al giugno, cioè nei settanta giorni di durata della Fiera-Esposizione, secondo questo calendario: 26-30 aprile, Mostra dei bovini da latte e da allevamento; 4-6 maggio, Mostra dei bovini grassi; 11-13 maggio, Mostra degli ovini e dei suini; 19-21 maggio, Mostra degli animali da cortile; 22-26 maggio, Mercato degli animali da cortile; 15-18 giugno, Mostra di cavalli e di asini.

Tutti i concorsi, presieduti da giurie di alta competenza, saranno dotati di speciali premi della Fiera - Esposizione, dei Ministeri e di enti vari.

Primeggia fra gli altri, quello per i bovini da latte e da allevamento che interessa 10 differenti razze, e cioè la Bruna Alpina, la Frisona, la Valdostana, la Piemontese, la Reggiana, la Modenese, la Carpigiana, la Simmenthal, la Chianina, la Romagnola.

I suini si suddividono nelle razze: Large White, Middle White, Poland China, Large Black, Berkshire, Reggiana, Toscana e Casertana.

Vi sarà poi una sezione di meticci e per i suini castrati è stata fissata una speciale categoria.

La Società del cavallo belga e la Società del cavallo da sella assicurano, come per il passato, le interessanti rassegne dei cavalli da tiro pesante e di

quelli da sella. Si calcola con ciò di avere qualche centinaia dei migliori soggetti appartenenti agli appassionati allevatori italiani. Dato l'impulso deciso per la produzione del mulo per i bisogni dell'esercito, vi saranno anche concorsi per asini riproduttori, divisi in due sezioni, una italiana della razza Martinafranca, un'altra francese della razza Poitou.

Di particolare interesse riusciranno quest'anno i Concorsi e le Mostre degli animali da cortile, sia per la dotazione di premi, come per l'istituzione di uno speciale mercato, durante il quale i migliori campioni di conigli, di polli, di piccioni ecc. saranno venduti a trattative private o a mezzo di aste.

Dato l'interessamento del problema della lana, la Fiera - Esposizione farà anche un concorso di ovini che indubbiamente riuscirà interessante per il numero e per la qualità dei soggetti.

Per l'abilitazione professionale alla Direzione tecnica delle Aziende Agricole. — In data 1 marzo 1928, anno VI è stato emanato il seguente R. Recreto:

« Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia;

Visto il R. D. 30 dicembre 1923, n. 3214;

Considerato che in un numero notevolissimo di aziende rurali private la direzione tecnica trovasi affidata a persone le quali non hanno assolto un regolare corso di studi professionali di agricoltura;

Ritenuto che molte di queste persone, per quanto sprovviste di diploma professionale, hanno dato, tuttavia, prove di sufficiente capacità tecnica e che, pertanto, nell'interesse stesso della produzione, convenga offrire ad esse la possibilità di un riconoscimento della loro idoneità alle funzioni in effetti esercitate, e ciò anche ai fini della loro partecipazione ai Sindacati dei tecnici agricoli;

Visti i voti in questo senso formulàti dall'organizzazione nazionale dei Sindacati dei tecnici agricoli;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — A coloro che, alla data di pubblicazione del presente Decreto, si trovino ad occupare, da almeno un biennio, in Aziende private, posti di direttore, condirettore, agente e sotto-agente agrario, senza essere forniti di diploma professionale riconosciuto (licenza di già Scuola pratica o speciale di agricoltura, regia o pareggiata, di Scuola pratica di agricoltura consorziale, diploma di perito agrario o titolo professionale superiore) è accordata la facoltà di richiedere un certificato di idoneità alla conduzione di aziende agrarie private.

Rispetto agli agenti agrari, sforniti di diploma professionale riconosciuto, il possesso del suddetto certificato è condizione necessaria per l'appartenza all'organizzazione sindacale dei tecnici agricoli, legalmente riconosciuta.

Art. 2. — Il certificato d'idoneità viene rilasciato in seguito ad esame dei titoli dell'aspirante, da parte di una Commissione tecnica, ed a visita, da parte della Commissione stessa, dell'Azienda Agraria cui esso è addetto.

Quando l'aspirante, pur essendo nell'esercizio professionale da almeno un biennio, si trovi nella Azienda presso la quale presta attualmente ser-

vizio da meno di un anno, la Commissione dovrà sottoporlo ad interrogatori e prove pratiche dirette ad accertare che egli possiede le cognizioni indispensabili a condurre in modo normale un fondo agrario.

Art. 3. — La Commissione, di cui al precedente articolo, è costituita dal Direttore della R. Scuola Agraria media della Circoscrizione in cui si trova l'Azienda da visitare; dal Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia e da due tecnici agricoli designati dalla organizzazione sindacale dei tecnici agricoli, dei quali uno laureato in scienze agrarie e uno diplomato di Scuole d'Agricoltura di grado medio, esercente la professione di agente rurale.

Il Direttore della R. Scuola Agraria media può farsi sostituire nella Commissione da uno dei professori addetti alla Scuola stessa e il Direttore della Cattedra da un direttore o reggente di sezione.

Non è ammessa la contemporanea sostituzione dei detti due membri.

La Commissione è presieduta dal Direttore della R. Scuola Agraria media della Circoscrizione.

Quando il Direttore della Scuola Agraria media non ne faccia parte, la presidenza della Commissione sarà assunta dal Direttore della Cattedra Ambulante del Capoluogo.

In caso di parità di voti nelle decisioni della Commissione, prevale il voto del presidente.

Nessuno può sottoporsi a giudizio più di una volta.

Non è ammesso ricorso contro giudizi della Commissione.

Art. 4. — Quando si tratti di aspiranti che esercitano, nella Provincia in cui si trovano alla data della presentazione della domanda da oltre un quinquennio, con risultati materialmente favorevoli e regolarmente documentati, la Commissione potrà delegare — perchè la decisione sia unanime — ad uno dei suoi membri l'incarico della visita dell'Azienda Agraria di cui all'articolo 2.

Art. 5. — Le domande di ammissione al giudizio per la concessione del certificato di idoneità saranno rimesse per il tramite dei rispettivi Sindacati Tecnici Agricoli al Direttore della R. Scuola Agraria media della Circoscrizione, al quale spetta il rilascio e la consegna dei certificati.

Art. 6. — Le spese tutte per il funzionamento della Commissione, comprese quelle di visita, fanno carico agli aspiranti al certificato di idoneità, i quali sono tenuti ad effettuare un deposito presso la R. Scuola Agraria media della Circoscrizione, nella misura stabilita dal Direttore, dopo che avranno avuto comunicazione dell'accettazione della rispettiva domanda.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare ».

Esami di perito agrario. — Il sup. Ministero ha comunicato alla R. Scuola Enologica di Conegliano che la sessione di riparazione degli esami di perito agrario per gli allievi dei Corsi speciali di complemento e privatisti ad essi assimilati, ai sensi degli art. 2-3-4 del D. M. 18 dicembre 1925, avrà luogo nel prossimo luglio.

Inoltre il sup. Ministero ha disposto che della detta sessione potranno usufruire — se in possesso dei requisiti voluti — i privatisti che per legit-

timi e seri motivi, non poterono partecipare alla sessione ordinaria del passato gennaio.

Il sup. Ministero avverte però che in caso d'insuccesso i candidati privatisti non avranno diritto di ripetere le prove fallite.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione della Scuola.

COMUNICATI

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del mandamento di Cherso nella udienza del dì 1 febbraio 1928 Anno VI ha proferito la seguente sentenza, nella causa penale per citazione diretta contro Padovan Giovanni di Giovanni e di Caterina Sepcich nato a Cherso li 6 marzo 1883, coniugato senza prole, commerciante, già punito, imputato della contravvenzione di cui all' art. 38 del R. D. del 15-10-1925 n. 2033, per avere il 15 maggio 1927 in Cherso posto in vendita dello sciroppo lampone, colorato artificialmente con sostanze permesse ma senza apporvi la indicazione di «sciroppo artificiale».

In esito all' odierno dibattimento;

Sentiti il rappresentante del P. M., il difensore e l'imputato che ebbe ultimo la parola;

In fatto e in diritto:

Ritenuto che in seguito al processo verbale del 12 maggio 1927 della brigata della R. Guardia di Finanza di Cherso veniva denunciato e portato all' odierno giudizio l'imputato per rispondere del fatto come ascrittogli in rubrica;

Ritenuto che la difesa dell' imputato, che sostiene di non aver commesso il fatto, viene completamente confutata dalla deposizione del teste Ermenegildo Gobbi, maresciallo della R. Guardia di Finanza, sulla base della quale il giudice si è pienamente convinto della colpabilità dell' imputato;

Ritenuto che dall' analisi eseguita dall' Istituto agrario di Parenzo risulta provato che lo sciroppo in parola era colorato artificialmente;

Ritenuto che il fatto riveste gli estremi giuridici della contravvenzione di cui all' art. 38 del R. D. 15-10-1925 n. 2033;

Ritenuto che nel caso concreto dati i poco buoni precedenti penali dell' imputato si ravvisa equa la pena di lire 120 di ammenda, che viene diminuita di $^{1}/_{6}$ per le attenuanti generiche, che è il caso però di applicare in favore dell' imputato, così che in definitiva viene ad infliggerglisi la pena di lire 100 di ammenda;

Ritenuto che l' imputato a sensi dell' art. 61 del R. D. 15-10-1925 n. 2033 deve venir condannato a pubblicare a sue spese copia integrale della sentenza almeno su due giornali fra i più diffusi della Regione e che copia della sentenza deve esser affissa all' albo della Camera di Commercio della Provincia ed a quello del Comune ove risiede l' imputato;

Ritenuto che l' imputato è tenuto al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

P. Q. M. Visti ed applicati gli art. 59 C. P. 38, 47 u. p. 61 del R. D. 15 ottobre 1925 n. 2033, 422, 429 Cpp. dichiara l'imputato Padovan Giovanni, generali in atti, colpevole della contravvenzione di cui all' art. 38 del R. D. 15-10-1925 n. 2033, ascrittagli come in rubrica e lo condanna alla pena di lire 100 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali compresa la tassa di sentenza ordinandosi che copia integrale della sentenza venga pub-

blicata a spese del condannato sui giornali «L'Istria Agricola» e «L'Azione» di Pola e che copia della sentenza venga affissa all'albo della Camera di Commercio di Pola e a quello del Comune di Cherso.

Il Cancelliere f.to C. CLARICH — Il Pretore f.to Dott. PARO-VIDOLIN

IN NOME DI SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Pretore del mandamento di Cherso nella udienza del dì 1 febbraio 1928 Anno VI ha proferito la seguente sentenza, nella causa penale per citazione diretta contro Duncovich Francesco di Zaccaria e di Cella Antonia nato a Cherso il 15 ottobre 1888, coniugato con prole, trattore incensurato, imputato della contravvenzione di cui all'art. 38 del R. D. 15-10-1925 n. 2033 per avere il 10-5-1927 in Cherso posto in vendita degli sciroppi di lampone ed aranciata artificiali senza apporvi l'indicazione di «sciroppi artificiali».

In esito all'odierno dibattimento;

Sentiti il rappresentante del P. M. il difensore e l'imputato che ebbe ultimo la parola;

In fatto ed in diritto:

Ritenuto che in seguito al processo verbale del 10-5-1927 della brigata della R. Guardia di Finanza di Cherso veniva denunciato e portato all'odierno giudizio l'imputato per rispondere del fatto ascrittogli come in rubrica;

Ritenuto che dalle emergenze processuali dell'odierno dibattimento e precisamente del riconoscimento dell'imputato stesso e della deposizione del teste Gobbi Ermenegildo, maresciallo della R. Guardia di Finanza, è risultato pienamente provata la responsabilità penale dell'imputato in merito al fatto ascrittogli come in rubrica;

Ritenuto che dall'analisi eseguita dall'Istituto agrario di Parenzo è risultato provato che gli sciroppi in parola sono stati artificialmente colorati;

Ritenuto che il fatto riveste gli estremi giuridici della contravvenzione di cui all'art. 38 del R. D. 15-10-1925 n. 2033;

Ritenuto che nel caso concreto si ravvisa equa la pena di lire 60 di ammenda, che viene diminuita di $1/6$ per le attenuanti generiche, così che in definitiva viene ad infliggersi la pena di lire 50 di ammenda;

Ritenuto che l'imputato a sensi dell'art. 61 del R. D. 15-10-1925 n. 2033 deve esser obbligato a pubblicare a sue spese copia integrale della sentenza almeno su due giornali fra i più diffusi della Regione e che copia della sentenza deve venir affissa all'albo della Camera di Commercio della Provincia ed a quello del Comune, ove risiede l'imputato;

Ritenuto che l'imputato è tenuto al pagamento delle spese processuali compresa la tassa di sentenza.

P. Q. M. Visti ed applicati gli art. 59 C. P. 38 e 47 u. p. e 61 del R. D. 15-10-1925 n. 2033, 422, 429 Cpp. dichiara l'imputato Francesco Duncovich, generali in atti, colpevole della contravvenzione di cui all'art. 38 del R. D. 15-10-1925 n. 2033, ascrittogli come in rubrica e lo condanna alla pena di lire 50 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali compresa la tassa di sentenza ordinandosi che copia integrale della sentenza venga pubblicata a spese del condannato sui giornali «L'Istria Agricola» e «L'Azione» di Pola e che copia della sentenza venga affissa all'albo della Camera di Commercio di Pola ed a quello del Comune di Cherso.

Il Cancelliere f.to C. CLARICH — Il Pretore f.to Dott. PARO-VIDOLIN

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 13 al 19-II (nessuna denunzia)							
Dal 20 al 26-II	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Buie	Buie	S 1	—	1
Dal 27-II al 5-III	Afta epizootica	Capodistria	Isola	Marzane	B 3	—	1
Dal 5 all' 11-III	Afta epizootica	Capodistria	Capodistria	Cesari	B 4	—	2
		»	Isola	Marzane	B 3	1	—
	Malattie infettive dei suini	Capodistria	Castelnuovo	Locce piccola	S 1	—	1
		Pola	Rovigno	Villa di Rovigno	S 1	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 13 al 19-II	Afta epizootica	Trieste	Trieste	—	B 2	1	—
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 12	5	4
Dal 20 al 26-II	Afta epizootica	Trieste	Trieste	—	B 2	1	—
	Carbonchio ematico	Trieste	Divaccia - S. Canziano	—	B 1	—	1
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 10	6	2
Dal 27-II al 5-III	Afta epizootica	Trieste	Trieste	—	B 3	1	2
	Carbonchio ematico	Trieste	Divaccia - S. Canziano	—	B 1	1	—
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 6	5	1
Dal 5 all' 11-III	Afta epizootica	Trieste	Trieste	—	B 3	3	—
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 5	5	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Febbraio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1])		Nebulosità [1])	media umidità relativa dell' aria	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura		[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	62.1	11.5	5.0	8.3	E	1	8	89	0.4	Acqua caduta nel mese precedente mm. 49.7
2	56.9	9.4	-0.8	5 3	SE	1	6	85	—	in febbraio » 3.6
3	60.0	11.6	2.0	7.4	N	1	4	63	2.2	Assieme mm. 53.3
4	64.1	8.0	-1.2	4.3	NE	1	5	78	—	
5	74.0	8 6	-2.0	3.6	N	0	0	68	—	
6	68.7	6.8	-2.8	3.0	SE	1	2	65	—	
7	71.6	10.7	-2.0	5.5	NE	1	1	47	—	
8	78.0	9.3	-3.0	3.8	E	1	0	69	—	
9	77.9	8.7	-4.0	3.0	SE	1	0	79	—	
10	72.2	10.6	-2.5	6.2	SE	1	7	83	—	
11	59.3	10.9	3.5	8.9	SW	2	10	82	—	
12	48.6	11.2	2.0	7.5	SE	2	10	78	10	
13	56.4	13.5	1.5	7.7	SE	1	0	64	—	
14	58.0	12 5	0.0	7.1	SE	1	0	76	—	
15	60.8	12.0	1.5	8.3	SE	0	nebbioso	92	—	
16	67.4	12.5	1.0	8.7	SE	1	10	85	—	
17	65.3	12.2	7.0	10.1	S	0	nebbioso	93	—	
18	65.2	12.5	1.0	7.5	SE	1	0	67	—	
19	69.1	13.5	1.5	8.3	SE	0	1	61	—	
20	70 5	11.5	0 0	6.3	SE	0	0	72	—	
21	75.0	10 0	-0.5	6.1	SE	1	1	57	—	
22	71.9	8.8	2.5	6.3	SE	1	0	68	—	
23	75.7	6.0	-3.0	2.6	N	0	0	63	—	
24	73 8	7.9	-2.5	3.5	SE	1	3	68	—	
25	76.9	7.1	-5.0	2.1	E	1	0	53	—	
26	79.4	8.4	-6 0	2.8	NE	0	0	61	—	
27	74.1	10.0	-2.5	4.7	SE	1	0	78	—	
28	70.4	12 0	-2.0	6.7	SE	1	0	57	—	
29	70.1	11.0	-0.8	6.6	E	1	2	63	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 Marzo

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Lussinpiccolo	200–220	—	9-10	65 [1]	—	—	4	7	40-50	80-100	150-200	14-16	2.00	60-70	14-16	1) di erba medica; pollastri L. 16-18 al paio
S. Dom. di Visinada	180	150	8	35-40	—	—	2.50-3.50	4-5	40-50	—	120-150	10-12	1.00	40	—	
Isola	200	180	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Villa Gardossi	200–230	180	10	45	—	—	3.50	5	—	—	100-200	10	1.20	35	8	
Pinguente	200	180	12	30	—	105	3.20	5.50	55	80	80	10	0.70	40	8	suini da macello L. 6.50 al chg. peso morto
Passo	—	—	—	30	—	—	3	4	45	80	100-160	—	1.00	30	4 [1]	1) poste a Fianona
Rozzo	—	—	—	—	—	—	2.80-3	4-5	—	—	100-120	10-12	0.60	40	5	
Gallignana	200–220	200	9	35-45	—	105	3-4	4-5	40-60	—	100-120	8-12	1.00	35	5	
Antignana	160–170	—	—	—	—	—	3.50	5	45-50	—	—	5-6	1.20	35	4.50-5	agnelli L. 5.50 al chg. peso vivo
Visignano	180–195	170–185	—	—	—	—	2.50-3.60	5.50	5.50 [1]	75-90	160-300	10-12	1.20	35	4-5	1) al chg. peso vivo
Pola	200	220	8-9	40-45	130-140	105-110	3-3.20	4-4.50	40-50	70-90	110-140	10-12	1.30	55	10-11	
Montona	170–200	150-180	8.50	35	145	110	2.80-3.70	3.80-4.20	40-60	70-90	100-150	8-10	1.00	35	7	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.